



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

Roma, 23 marzo 2013

Prot. n. 1302 OR/bk

Oggetto: Cassa di previdenza
Agrotecnici/ENPAIA.
Aumento del rendimento dei
contributi previdenziali.
Circolare pubblica.

Ai Presidenti dei Collegi degli Agrotecnici
e degli Agrotecnici laureati

LORO SEDI

e-mail

Ai Presidenti delle Federazioni regionali
degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati

LORO SEDI

e-mail

Ai Consiglieri Nazionali

LORO SEDI

e-mail

Ai componenti il Comitato Amministratore
AGROTECNICI/ENPAIA

LORO SEDI

e-mail

e, p.c. Agli iscritti nella LISTA DI CONTATTO

LORO SEDI

e-mail

e, p.c. Agli Agrotecnici ed agli Agrotecnici laureati
iscritti alla Cassa di previdenza

AGROTECNICI/ENPAIA

LORO SEDI

e-mail

e, p.c. Spett. AIN-Associazione
Italiana Naturalisti

SEDE

e-mail

e, p.c. Spett. FIBio-Federazione
Italiana Biotecnologi

SEDE

e-mail

UFFICIO DI PRESIDENZA: Poste Succursale n. 1 - 47122 FORLÌ - www.agrotecnici.it

Tel. 0543.720.908 - Fax 0543.795.263 - E-MAIL: agrotecnici@agrotecnici.it - PEC: agrotecnici@pecagrotecnici.it

SEDE: presso il Ministero della Giustizia - Via Arenula, 71 - 00186 ROMA - Tel. 06.6813.4383 - 06.6885.2531 - 06.6885.2082

e, p.c. Spett. AUSF-Associazione Universitaria
Studenti Forestali
SEDE
e-mail

Carie colleghe, cari colleghi,

come certo tutti voi ricorderete, nel 2012, al momento di approvare il bilancio consuntivo 2011 della Cassa previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati presso ENPAIA, il Comitato Amministratore, visti i costanti risultati positivi ottenuti in tutti gli anni precedenti, (*compreso l'anno 2011, benchè caratterizzato dalla gravissima crisi economica*), decise di compiere un atto quasi "rivoluzionario", comunque prima d'allora mai compiuto da alcuno: **aumentare il rendimento dei contributi previdenziali.**

In proposito si deve ricordare come le Casse "professionali" istituite con il D. Lgs. n. 103/96 (*e fra queste tutte le Casse previdenziali dei professionisti del settore agrario: Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, Agronomi e Forestali, Periti agrari*) abbiano per legge lo stesso identico meccanismo di rivalutazione dei contributi versati, precisamente incrementati ogni anno di una percentuale (**tasso di rivalutazione**) determinata dall'ISTAT e calcolata sulla base dell'andamento del PIL-Prodotto Interno Lordo degli ultimi cinque anni.

Con l'arrivo della crisi il "tasso di rivalutazione" si è drasticamente abbassato, come dimostra la tabella che segue:

<u>ANNO</u>	<u>TASSO DI RIVALUTAZIONE</u>
2005	4,050%
2006	3,538%
2007	3,393%
2008	3,465%
2009	3,320%
2010	3,320%
2010	1,793%
2011	1,616%

mentre per il 2012 il "tasso di rivalutazione" si prevede pressochè pari all'1% ed in ulteriore calo per gli anni a venire.

Tassi di rivalutazione così bassi comportano un insufficiente aumento delle (*future*) pensioni che dunque, al momento di essere riscosse, risulteranno certamente insufficienti a garantire una dignitosa rendita.

Il Comitato Amministratore della Cassa AGROTECNICI/ENPAIA, ben consapevole di questo problema, nel 2012 decise dunque di affrontarlo con determinazione e come nessuno aveva fatto mai prima di allora: **aumentando la rivalutazione.**

E non si trattò di un aumento di poco conto, ma di un aumento considerevole: **+50%**. Sicchè l'incremento dei contributi previdenziali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati passava in un sol colpo dal modesto 1,6165% **al 2,4247%**, con effetti positivi non solo in quell'anno ma ovviamente per tutti gli anni successivi, visto che l'incremento, una volta applicato, sarebbe rimasto consolidato.

Come risultato finale le (*future*) pensioni sarebbero state significativamente più alte, ed ancor di più se negli anni a venire, inaugurata questa strada, l'aumento fosse stato riproposto.

Va evidenziato il fatto che la Cassa previdenziale AGROTECNICI/ENPAIA ha potuto fare questo perchè le regole iniziali sono state bene impostate, perchè è stata ottimamente amministrata da sei bravissimi colleghi (*Alessandro Maraschi, che è il Coordinatore del Comitato; Alessandro Bianconi; Fabio Colistra; Luciano Dessupoiu; Attilio Giampieri; Domenico Rauseo*) e può godere di una struttura di eccellenza come quella dell'ENPAIA (*presieduta dal dott. Carlo Siciliani e diretta dal dott. Gabriele Mori, entrambi sempre molto attenti e scrupolosi nel loro ruolo*); i bilanci della Cassa Agrotecnici si sono sempre chiusi in attivo e dunque i soldi per compiere questa operazione erano stati per tempo accantonati.

Il Regolamento previdenziale prevede che tutte le delibere che vadano a modificare il calcolo dei rendimenti previdenziali siano inviate ai Ministeri vigilanti (*Lavoro ed Economia*) per l'approvazione; il Comitato Amministratore della Cassa AGROTECNICI/ENPAIA seguì dunque questa procedura ma i due Ministeri, dopo avere richiesto chiarimenti, a fine gennaio 2013 **si sono espressi negativamente, bocciando la delibera, così sostanzialmente "proibendo" alla Cassa AGROTECNICI/ENPAIA di aumentare il rendimento delle (*future*) pensioni dei propri iscritti.**

Con quali motivazioni? Solo una: non sarebbe possibile modificare il meccanismo di calcolo previsto dal D. Lgs. n. 103/96 e dalla legge n. 335/95.

Senza voler entrare in aspetti giuridici va osservato che, contrariamente a quanto affermato dai Ministeri, il Regolamento della Cassa previdenziale AGROTECNICI/ENPAIA prevede espressamente che il Comitato Amministratore possa modificare il meccanismo di rivalutazione; inoltre, esprimendosi negativamente, i Ministeri hanno perso di vista la sostanza delle cose, e precisamente l'interesse *-che è anche interesse sociale e perciò generale-* di garantire ai futuri Agrotecnici pensionati più alte pensioni, in modo tale da consentire loro una migliore e più dignitosa qualità della vita.

Tutta questa operazione poi non comporta l'utilizzo di un solo euro di denaro pubblico: si usano i soldi degli iscritti nell'interesse degli iscritti stessi.

Per questo la posizione negativa dei Ministeri vigilanti ha destato non poche perplessità; posto di fronte alla scelta se adeguarsi ad una decisione perlomeno ingiusta negli effetti il Comitato Amministratore della Cassa degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha deciso di non piegare la testa ma di difendere le proprie scelte, impugnando al TAR Lazio il parere ministeriale, chiedendo perciò che venga dai Giudici sospeso ed annullato.

Il ricorso è stato notificato nei giorni scorsi e si attende la fissazione dell'udienza cautelare.

Anticipo che il Consiglio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha deciso di costituirsi a sua volta in giudizio per sostenere le posizioni della Cassa di previdenza AGROTECNICI/ENPAIA: il nostro obiettivo è quello di essere a servizio dei nostri iscritti e lo saremo anche in questa occasione, difendendo l'autonomia delle strutture di categoria.

Sia che essa venga vinta oppure sia persa, questa giusta battaglia noi la combatteremo.

Siamo consapevoli che l'iniziativa del Comitato Amministratore della Cassa AGROTECNICI/ENPAIA, se realizzata, è destinata a cambiare profondamente il sistema della previdenza dei professionisti, aprendola per la prima volta ad una forma di concorrenza, seppure indiretta.

Altre Casse previdenziali simili, nate con il D. Lgs. n. 103/96, non tutte sono nella condizione di fare quello che ha fatto la Cassa AGROTECNICI/ENPAIA; ad esempio è noto che l'EPAP-Ente Previdenziale di Assistenza Pluricategoriale, al quale si iscrivono i colleghi Dottori Agronomi, negli ultimi tre anni ha registrato perdite per oltre 75 milioni di euro, praticamente azzerando le riserve, ed in questo stato non può verosimilmente permettersi di seguire la strada intrapresa dalla Cassa di previdenza AGROTECNICI/ENPAIA.


Lo hanno fatto invece i colleghi Periti agrari, la cui Cassa di previdenza ha copiato esattamente quanto fatto all'epoca dagli Agrotecnici, anch'essa "includendosi" nell'ENPAIA con lo stesso identico Regolamento degli Agrotecnici, ma mantenendo autonomia di azione. La circostanza di avere adottato le stesse regole e la presenza, anche in quel caso, di bravi amministratori ha consentito ai Periti agrari di chiudere bilanci floridi e di avere perciò ampie disponibilità di cassa, sicchè anche loro hanno chiesto ai Ministeri vigilanti di rivalutare maggiormente le proprie pensioni.

A parità di buone intenzioni, la differenza sta nel comportamento adottato al momento di ricevere la risposta negativa dei Ministeri vigilanti: i colleghi Periti agrari si sono subito adeguati, rinunciando alla richiesta.

Gli Agrotecnici no, non hanno rinunciato affatto ed hanno invece ricorso al TAR contro il Ministero. Con quale esito lo sapremo presto.

I Presidenti dei Collegi territoriali nonchè gli altri soggetti in indirizzo sono pregati di dare alle notizie contenute nella presente Circolare la massima divulgazione possibile, in particolare anche utilizzando l'occasione delle imminenti Assemblee di bilancio.

Con i migliori saluti.

IL PRESIDENTE

(Roberto Orlandi)